

Ma i sassi dormono davvero?

Andrea Dazzi

**MA I SASSI
DORMONO DAVVERO?**

Autobiografia

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Andrea Dazzi
Tutti i diritti riservati

*Devo ringraziare Grazia, mia moglie
che è mia complice che mi sopporta e mi supporta
a cui mi lega un amore incondizionato
e la mia famiglia tutta.*

Premessa

Tutti i libri che si rispettano iniziano con una prefazione scritta da un critico o da un personaggio di fama. Io non ho trovato nessuno che, gratuitamente, si è reso disponibile a scrivere la premessa di questo scritto. Definirlo libro mi sembra un'offesa alla categoria degli autori professionisti, il che la dice lunga sul valore intrinseco ed estrinseco di questo mio capolavoro (capo nel senso che è il primo e probabilmente l'ultimo).

Nel maggio del 2007 ho avuto gravi problemi di salute, che hanno comportato la perdita della memoria. Per riacquisirla più velocemente, i dottori mi consigliarono di trascrivere le cose per aiutare il processo di memorizzazione e per migliorare la manualità. Da allora, quando sento o leggo frasi che mi colpiscono e soprattutto quando mi ricordo (!!!) di farlo, le trascrivo su un foglio o sulla memoria del cellulare.

Tempo fa mi sono trovato etti di foglietti e ho deciso di trascriverli in un file nel mio computer. Sicuramente è la prova provata che ho avuto tempo per farlo, un lusso che è derivato dal fatto di essere in Cassa Integrazione. Adesso che ho una vita più che attiva, ho meno tempo da dedicare a questo passatempo, ma

l'abitudine è rimasta, anche perché penso che, se una cosa ti interessa veramente, il tempo lo trovi sempre.

Quest'anno ho avuto l'opportunità di conoscere un autore magnanimo che si è reso disponibile a pubblicare il mio libro e, così facendo, ha dato un senso compiuto al mio hobby e ha innalzato notevolmente il mio EGO.

L'utilità, per il lettore di questo mano... si fa per dire... scritto è paragonabile allo studio della discriminazione delle brontosauere nell'era della globalizzazione o all'annosa questione della vivisezione del caciocavallo. Visto che, come diceva il profetico Oscar Fingal O' Flaherty Wills Wilde (Dublino, 16 ottobre 1854; Parigi, 30 novembre 1900), viviamo in un'epoca in cui il superfluo è la nostra unica necessità, ecco a Voi il mio libercolo.

Oltre alle frasi, ho trascritto e cercato il significato delle parole che leggevo ma di cui ignoravo il significato e, successivamente, l'ho cercato per facilitarne la memorizzazione o semplicemente per capire cosa cazzo significassero. Il fatto che siano molte non mi fa onore.

Comunque la perdita della memoria ha un enorme vantaggio, che purtroppo, o per fortuna, riacquisendola, gradatamente, si affievolisce; infatti l'eliminazione della memoria conduce alla capacità di vedere il mondo che ci circonda con occhi nuovi, liberi da esperienze e quindi da giudizi precedenti, ovvero pregiudizi. È come rinascere continuamente a nuova vita.

P.S. Non ho messo il nome di chi l'ha pronunciata o di chi ne ha vantato la paternità. L'ho fatto per ragioni di privacy. Ovviamente declino ogni responsabilità per

errori, omissioni e imprecisioni e sottolineo l'assoluta gratuità con cui ho ricevuto tali frasi. Inoltre, se qualcuno mi ha detto frasi che io non ho ritenuto di pubblicare, non se ne offenda: le ho inserite a mio insindacabile giudizio.

P.P.S. L'ordine di inserimento non è cronologico, in quanto i foglietti sono ricomparsi in ogni meandro della mia casa e dalle mie tasche (bucate) in modo assolutamente random.

P.P.P.S. Noterete che l'inserimento è influenzato, come tutto del resto, dalle circostanze. Quando ero a Dublino o alla maratona di NY è stato facile sentire frasi in inglese, quando ero a Minorca, la mia seconda casa, frasi in spagnolo, quando frequentavo il corso da mediatore frasi di diritto e quindi latine, quando leggevo libri, frasi delle autrici o degli autori. Sarebbe stato sorprendente e preoccupante il contrario.

Le frasi non sono ordinate per categorie né per autore né per altre ragioni... non sono proprio ordinate, quindi disordinate. È il mio infallibile metodo, che ho soprannominato: "ad minchiam".

Frase che mi piacciono: sentite o lette

Se pensi che un posto sia lontano, parti e pensaci mentre sei in cammino. (S. B.)

Seats are not for feet. (Un barista di Dublino)

Ad maiora. (Piccola riflessione: lo dicevano già più di 2000 anni fa... no comment!)

Aliud est celare, aliud tacere. (Come direbbe il Dott. Rusca: se di una persona non puoi parlarne bene, non parlarne.)

Not in my yard. (Mia traduzione non letterale: è facile fare i finocchi col culo degli altri.)

Mollalo come un carbone ardente. (G. S.)

La giustizia è la forza del Re, la furbizia la forza della donna, l'orgoglio è la forza dei pazzi, la spada la forza del bandito, l'umiltà la forza dei saggi, le lacrime sono la forza del bambino, l'amore di un uomo e una donna è la forza del mondo. (Proverbio cinese)

L'amore non è meritocratico. (M. G.)

Contemplatio domini: spesa del nome del padrone.

Vir bonus dicendi peritus: uomo di valore ed esperto nel dire.

Ipsa iure: non è necessaria l'accertazione giudiziaria.

Res nullius: cose di nessuno.

Res derelictae: cose abbandonate.

Quidquid inaedificatur, solo cedi: tutto ciò che sta sopra il suolo appartiene al proprietario del suolo.

Malia: attrazione irresistibile, stregoneria per ridurre qualcuno schiavo con propria volontà.

Ad libitum, a piacimento.

Step in to his/her shoes: mettersi al posto suo.
(Dublino 2008)

Stubborn: testardo. (Mia prof. di Inglese rivolta a me)

Head or Tails: testa o croce. (lett. coda)

I spent a lot of money on booze, birds and fast cars, the rest I just squandered. (George Best)

Chi non osi nulla non spera nulla.

Hakuna matata... no problem, no worries = dimenticare i problemi del passato e concentrarsi con ottimismo sul presente. (Locuzione Swahili)

Chi semina raccoglie, ma chi raccoglie si china e a quel punto è un attimo...

Tutti vogliono vivere in cima alla montagna, ma tutta la felicità e la crescita avvengono mentre la scali.

Vuolsi così cola dove si puote, ciò che si vuole e più non dimandare. (D. Alighieri)